



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "L. ACCIAIUOLI – L. EINAUDI" di ORTONA
TECNOLOGICO TRASPORTI E LOGISTICA " L. ACCIAIUOLI"
TECNICO COMMERCIALE ECONOMIA E TURISMO "L. EINAUDI"
PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO "G. MARCONI"

c.a.p. 66026 – Via Mazzini, 26 – Tel. 085/ 9063441 – Fax 085/ 9067958 – Cod. fisc. 82000390698 Sito:<http://www.acciaiuoli-einaudi.it> E-Mail: CHIS018005@istruzione.it E-Mail: CHIS018005@pec.istruzione.it

Prot. n. 411/01

Ortona, lì 17.09.2016

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti anche attraverso gli esiti delle valutazioni annuali della qualità percepita promossa dalle scuole;
- TENUTO CONTO degli esiti delle autovalutazioni di Istituto, delle criticità indicate nei Rapporti di Auto-Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che

saranno sviluppate nei Piani di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

- **TENUTO CONTO** delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI e degli obiettivi di miglioramento fissati, delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- **CONSIDERATE** le pregresse criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio – bassi registrati in alcune classi;
- **RICORDATO** che l'Istituto di Istruzione Superiore "L. Acciaiuoli – L. Einaudi" di Ortona consiste in tre strutture/plessi, la sede ITSTL, la sede ITC e la sede IPSIA;
- **ATTESO** che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento, relative al primo biennio (Direttiva MIUR n. 57 del 15 luglio 2010) e al secondo biennio e al quinto anno (Direttiva MIUR n. 4 e 5 del 16 gennaio 2012) dei percorsi degli Istituti Tecnici e Professionali, a norma dell'articolo 8, comma 3, del Regolamento emanato con il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
 - metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali che rendano lo studente protagonista della costruzione del proprio sapere professionale);
 - modalità operative basate sul metodo scientifico;
 - approcci laboratoriali;
 - percorsi didattici fondati sull'ampio e sistematico uso delle tecnologie informatiche;
 - modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, compiti condivisi e progetti;

- una dimensione educativa di apprendimento permanente, miglioramento personale e sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- insegnamento di una disciplina di indirizzo non linguistica in lingua inglese;

- RITENUTO di dover necessariamente considerare e gestire le esigenze di tutti gli stakeholder, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

- AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio/successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) dei due Istituti e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI;

3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- migliorare la qualità delle interazioni tra scuola – docenti – alunni – famiglie
- pianificare azioni di conoscenza dell'offerta formativa e lavorativa offerta dal territorio per la dimensione: macchine, mare – navigazione, logistica e trasporti, turismo, finanza-amministrazione e marketing, elettronica, moda e ottica;
- intensificare le attività del Comitato Tecnico Scientifico;

4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

- **commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*):

- dare piena attivazione all'autonomia dell'Istituto;
 - **garantire il diritto al successo formativo per tutti gli studenti rimuovendo ogni ostacolo personale e sociale** - Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria;
 - **assicurare la partecipazione degli organi collegiali alle decisioni anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative** - Per i fini di cui al

comma 1, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

- **garantire forme di flessibilità didattica e organizzativa anche attraverso insegnamenti interdisciplinari e un flessibile orario complessivo del curricolo** - La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso: a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.
- All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili;

- **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

– si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) competenze linguistiche nelle lingue dell'UE, anche tramite CLIL
- b) competenze di indirizzo
- c) competenze scientifiche e logico – matematiche
- d) cittadinanza attiva e democratica, interculturalità, solidarietà, auto – imprenditorialità, cura dei beni comuni, conoscenze in materia giuridica ed economica – finanziaria
- e) comportamenti ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, del territorio e del patrimonio
- f) competenze digitali
- g) metodologie laboratoriali
- h) contrasto alla dispersione scolastica, lotta al bullismo anche informatico, politiche di inclusione e attenzione ai BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
- i) apertura al territorio
- j) alternanza scuola – lavoro
- k) valorizzazione del merito degli studenti
- l) sviluppo attività di orientamento

Relativamente alla Progettualità caratterizzante l'Istituto occorre tener conto delle seguenti priorità:

- ❖ Progetto Planetario
- ❖ Attività per il conseguimento del libretto di navigazione
- ❖ Progetto CORSI IMO/STCW
- ❖ Progetto professionalizzante “Diporto nautico”
- ❖ Progetto “modulo di allineamento”
- ❖ Progetto “Vela Scuola”
- ❖ Progetto “Goletta”
- ❖ Progetto “Reti di Legalità”
- ❖ Progetto “Cielo Stellato”
- ❖ Progetto Accoglienza docenti e alunni classi 1^e

- ❖ Progetto “Gruppo sportivo”
- ❖ Progetto Internazionalizzazione (stage e certificazioni)
- ❖ Progetto “Tutela della salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro”
- ❖ Progetto Dispersione
- ❖ Progetto “Il quotidiano in classe”
- ❖ Progetto “Dalla professione all’occupazione”
- ❖ Progetti relativi al settore ottico
- ❖ Progetto “Teatro”
- ❖ Progetti relativi al settore moda con particolare riguardo alle creazioni artigianali - artistiche e alle sfilate
- ❖ Progetti relativi alla Lettura e Scrittura

– per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che:

occorre dotare l’Istituto TSTL di simulatori di macchine e sistemare il patrimonio laboratoriale già esistente; intervenire a livello strutturale generale sulla Nave Scuola “San Tommaso” per apportare i necessari cambiamenti al fine di riprendere le esercitazioni di crociera; occorre dotare l’IPSIA di videoproiettori;

– per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento, nel caso il numero degli iscritti nelle sedi ITSTL, ITC e IPSIA si mantenga costante, può essere ragionevolmente definito in:

docenti comuni n. 0

docenti di sostegno n. 0

– per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell’offerta formativa il fabbisogno è definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di **15 unità: 10 per ITC e IPSIA, 5 per ITSTL;**

– nell’ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure dei Collaboratori del Dirigente Scolastico, dei Referenti di plesso, delle Funzioni Strumentali, del Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità, della RLS, dell’Unità di Autovalutazione, dei Referenti delle varie Commissioni, dei Coordinatori di classe, dei Responsabili di Laboratorio, dei Referenti dei progetti,

del Referente B.E.S. e G.L.I., dell'Animatore digitale e dei Componenti il Comitato Tecnico Scientifico;

- dovrà essere prevista l'istituzione di Dipartimenti per aree disciplinari e/o trasversali. Sarà altresì prevista la funzione di Coordinatore di Dipartimento;
- dovrà essere garantita nel tempo la costituzione del Comitato Tecnico - Scientifico di cui ai DPR 87-88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

n. 1 Direttore S.G.A., n. 5 Amministrativi

ITSTL - n. 5 Assistenti Tecnici (di cui n. 1 con funzione di Direttore di macchine della Nave Scuola) e n. 1 Co.Co.Co., n. 11 Collaboratori Scolastici, n. 1 Comandante della Nave Scuola "San Tommaso", n. 3 Equipaggio (Nostromo, Marinaio di coperta, Marinaio con funzioni di comune polivalente)

ITC - n. 0 Assistenti Tecnici, n. 0 Collaboratori Scolastici

IPSIA - n. 0 Assistenti Tecnici, n. 0 Collaboratori Scolastici

- **commi 10 e 12** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):
 - **individuare le valide iniziative di formazione proposte dagli Enti e dalle Associazioni territoriali; non trasformare in attività aventi scopo di lucro le iniziative ammesse al riconoscimento, pena la revoca delle stesse; costruire un percorso formativo multidisciplinare volto alla promozione delle competenze socio-emotive nella scuola allo scopo di favorire il benessere dello studente e prevenire le devianze, sviluppando l'abitudine negli studenti ad "anticipare" le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni; predisporre per gli alunni un piano di educazione alla salute, alla promozione di stili di vita sani e di**

primo soccorso; corso di formazione sulle potenzialità e sugli usi della Stampante 3D e corso di formazione sulle tecniche di progettazione e modellazione 3D: software Cad3D, Inventor; attività di formazione per migliorare il ruolo degli insegnanti in un programma CLIL, per usare nuove tecnologie per l'insegnamento della lingua inglese, per potenziare l'uso di tecniche di insegnamento per alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali, per migliorare le competenze linguistico-comunicative per i docenti di discipline non linguistiche, per progettare e valutare per competenze; per progettare e realizzare percorsi di alternanza scuola – lavoro; Gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro dovranno obbligatoriamente seguire corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dal d.lgs. 81/2008;

✓ per il personale ATA – potenziamento, sviluppo e introduzione delle competenze: nei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto in supporto all'azione didattica, obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, sicurezza;

- **commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

sensibilizzare gli alunni attraverso ogni forma d'intervento educativo alla considerazione delle scelte di vita, degli orientamenti e al valore dell'espressione "Rispetto della diversità";

dovranno essere promosse iniziative finalizzate alla prevenzione di ogni forma di violenza e discriminazione, in particolare contro la violenza sulle donne;

- **commi 28-29 e 31-32** (*percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

garantire a tutti gli alunni la costruzione di un percorso didattico e formativo individualizzato che sia finalizzato all'acquisizione di competenza spendibili nel

mondo lavorativo o universitario; conoscenza diretta e in sede delle facoltà universitarie; applicare i principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità tecnica e professionale unica (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano sostegno all'apprendimento e non strumento demotivante; realizzare attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio, con le università e col mondo lavorativo; attivare concorsi o gare interne all'istituto per la valorizzazione dell'eccellenza degli studenti meritevoli; promuovere iniziative di cooperative learning o peer education per gli alunni stranieri;

- **commi 33-43** (*alternanza scuola-lavoro*):

garantire percorsi di 400 ore di alternanza scuola – lavoro a tutti gli alunni delle classi 3^e, 4^e, 5^e nell'ambito del curricolo verticale e delle attività didattiche ordinarie valorizzando le iniziative e le scelte operate anche in seno al Comitato Tecnico Scientifico che svolgerà un fondamentale ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo. Le attività possono essere svolte stipulando convenzioni con aziende operanti sul territorio, con ordini professionali, con enti riconosciuti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale. Le attività di alternanza si possono svolgere anche durante i periodi di sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;

- **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

sviluppare attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto; l'Istituto, inoltre, incorporerà gli obiettivi e le azioni del Piano nazionale per la scuola digitale una volta adottato dal MIUR e sceglierà gli obiettivi da perseguire tra quelli elencati al comma 58 della Legge n. 107/2015.

Bisognerà prevedere modalità di formazione continua del personale docente sulle nuove tecnologie della comunicazione, al fine di implementare nuovi modelli di interazione didattica (in tutte le discipline i docenti utilizzeranno sempre più per il

proprio insegnamento la strumentazione digitale, in tutte le sue ricche e molteplici articolazioni), allestire piattaforme per l'istruzione a distanza (anche in una logica di flipped class). Il laboratorio andrà considerato non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto appreso a livello teorico attraverso la sperimentazione di protocolli standardizzati, tipici delle discipline scientifiche, ma soprattutto come una metodologia didattica innovativa che coinvolga ciascuna disciplina, in quanto facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento consentendo agli studenti di acquisire il “sapere” attraverso il “fare” e dimostrando nei fatti che la scuola è il posto in cui si “impara ad imparare” per tutta la vita.

Tutte le discipline dovranno, quindi, organizzare momenti laboratoriali e tutte le aule dovranno diventare “laboratori”.

Occorrerà continuare il processo di dematerializzazione dei servizi informativi scuola-famiglia.

Andrà promosso lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e andranno creati percorsi formalizzati per la loro certificazione.

- **comma 124** (*formazione in servizio docenti*):

vedi commi 10 e 12

- 5) **i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti “1” e “2” potranno essere inseriti nel Piano**; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

- potenziamento delle discipline di indirizzo e delle attività specifiche dei laboratori;
- promozione delle lingue straniere attraverso l'organizzazione o di stage linguistici all'estero, o corsi pomeridiani nelle lingue comunitarie oggetto di studio presso l'Istituto, o affiancamento mattutino ai docenti titolari da parte di esperti madrelingua;

- attività di recupero delle competenze di base in orario curricolare ed extracurricolare (queste ultime con priorità per le discipline di indirizzo - italiano e matematica per il biennio);
- percorsi di educazione alla salute con punto d'ascolto;
- promozione e valorizzazione della lettura dei quotidiani;

- 6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- 7) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 8) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal collegio docenti, entro il 22 ottobre 2016 prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 25 ottobre 2016, che è fin d'ora fissata a tal fine.

f.to il Dirigente Scolastico

Prof. Marcello ROSATO

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lvo n. 39/1993